



**Società Servizi Territoriali Spa
Chioggia (Ve)**

**PIANO
di PREVENZIONE
della CORRUZIONE**
(Legge n.190/2012)

Piano di Prevenzione della Corruzione - versione 01
Approvato dalla Assemblea dei soci del 24.04.2014



SOMMARIO

PREMESSA	3
1 DEFINIZIONE, STRUTTURA E OBIETTIVI DEL PIANO.....	5
2 DESTINATARI	6
3 INDIVIDUAZIONE DELLE AREE A MAGGIOR RISCHIO DI CORRUZIONE	6
4 PROGRAMMAZIONE DELLA FORMAZIONE DEL PERSONALE	8
5 PREVISIONE DI PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE DECISIONI IN RELAZIONE AL RISCHIO DI FENOMENI CORRUTTIVI	8
6 INDIVIDUAZIONE DI MODALITA' DI GESTIONE DELLE RISORSE UMANE E FINANZIARIE IDONEE AD IMPEDIRE LA COMMISSIONE DEI REATI	9
7 PREVISIONE DELL'AGGIORNAMENTO DEL CODICE ETICO DI COMPORTAMENTO	10
8 REGOLAZIONE DI PROCEDURE PER L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO	10
9 PREVISIONE DI OBBLIGHI DI INFORMAZIONE NEI CONFRONTI DELL'ORGANISMO DEPUTATO A VIGILARE SUL FUNZIONAMENTO E L'OSSERVANZA DEL MODELLO	10
10 REGOLAZIONE DI UN SISTEMA INFORMATIVO PER IL MONITORAGGIO DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE VIGILANTE	10

PIANO di prevenzione della CORRUZIONE

AI SENSI DELLA LEGGE N. 190/2012

PREMESSA

Allo scopo “di assicurare l’attuazione coordinata delle strategie di prevenzione della corruzione nella Pubblica Amministrazione”, è stata approvata dalla Autorità Nazionale Anticorruzione (C.I.V.I.T.) in data 11.09.2013 il **Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)**, in attuazione della Legge n. 190/2012 recante *Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione*.

Alla luce del contesto di riferimento, la formulazione della strategia anticorruzione è finalizzata al perseguimento dei seguenti obiettivi principali:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione

Tra i soggetti attuatori, oltre alle pubbliche amministrazioni e agli enti pubblici, il P.N.A. individua anche le società partecipate dalle amministrazioni pubbliche e da loro controllate ai sensi dell’art. 2359 c.c. stabilendo che le stesse società siano tenute a introdurre ed implementare adeguate misure organizzative e gestionali al fine di prevenire e contrastare fenomeni corruttivi, ad integrazione dei modelli di organizzazione e gestione del rischio che SST sta adottando sulla base del d.lgs. n. 231/2001.

La Società Servizi Territoriali S.p.A. - SST in breve - è società a capitale pubblico partecipata in prevalenza dal Comune di Chioggia (70,10%) e da Veritas spa (29,90%) e presenta tutte le caratteristiche dell’*in house providing* secondo l’ordinamento giuridico europeo.

SST svolge attività di gestione di una pluralità di servizi tra i quali: servizi cimiteriali, verde pubblico, parcheggi a pagamento, riscossione dei tributi comunali, illuminazione pubblica e calore negli edifici comunali, pubbliche affissioni.

Gestisce inoltre il Mercato Ittico all’ingrosso.

Condividendo le pregevoli finalità del P.N.A. adeguandosi pertanto alle sue prescrizioni ai sensi e per gli effetti della legge n. 190/2012, SST ha ritenuto di farsi parte diligente procedendo alla stesura ed adozione del presente Piano di prevenzione della corruzione.

1. Definizione, struttura e obiettivi del Piano

Il presente Piano mira a prevenire e contrastare eventuali fenomeni corruttivi astrattamente configurabili in SST promuovendo la costante osservanza, da parte dell'intero personale della Società, dei principi etici fondamentali dell'agire umano, quali:

legalità, trasparenza, correttezza e responsabilità.

Il Piano che SST intende adottare per l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione ai sensi della L. n.190/2012 e del P.N.A si articola:

- nel presente documento, denominato *Piano di prevenzione della corruzione*, che ne costituisce il documento programmatico, individuando strategie e metodologie per la prevenzione ed il contrasto della corruzione;
- nel Codice Etico della Società di cui al menzionato D.Lgs. 231/2001, (All. 1).

In considerazione delle indicazioni riservate agli enti di diritto privato in controllo pubblico (allegato 1 del P.N.A.) il progetto che SST ha avviato, finalizzato all'analisi del rischio di corruzione prevede inoltre lo svolgimento delle seguenti attività

- individuazione e valutazione delle aree a maggior rischio di corruzione e delle aree strumentali che possano facilitare la corruzione in relazione al contesto, all'attività e alle funzioni assegnate alla Società
- predisposizione del modello organizzativo, di gestione e controllo ex D.lgs 231/2001 includendo il reato di corruzione.
- predisposizione dell'organizzazione per le attività di monitoraggio e di un sistema informativo per attuare il flusso delle informazioni e consentire l'implementazione del modello da parte del Comune di Chioggia, prevedendo altresì piani di aggiornamento in linea con quanto previsto dal P.T.P.C. comunale
- definizione dell'Organismo di Vigilanza (OdV) ex. 231
- redazione delle procedure/policy aziendali, delle clausole contrattuali e del sistema di deleghe/procure
- definizione della procedura di segnalazione e della relativa tutela del segnalante
- predisposizione, pianificazione ed erogazione delle attività di formazione con particolare attenzione alle aree a maggior rischio corruzione

- previsioni di procedure per l'attuazione delle decisioni in relazione al rischio di fenomeni corruttivi
- individuazione di modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee a impedire la commissione di reati.

Come previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione, **il Consiglio di Amministrazione di SST ha approvato e conseguentemente adottato, nella seduta del 24 marzo 2014, il presente Piano, ed ha nominato il legale rappresentante della società quale Responsabile dell'Attuazione del Piano di Prevenzione della Corruzione**, in attesa di un dettagliato mandato ad una specifica figura e funzione aziendale.

2. Destinatari

Sono destinatari del presente Piano:

- gli organi sociali (Presidente e Consiglio di Amministrazione ovvero Amministratore Unico, Collegio sindacale e Assemblea dei Soci)
- il Direttore Generale
- i Responsabili dei diversi Settori aziendali
- il personale dipendente o a disposizione della Società
- i collaboratori, interni o esterni
- il responsabile per l'attuazione della prevenzione della corruzione

3. Individuazione delle aree a maggior rischio di corruzione

Nell'ambito della ampia accezione del concetto di corruzione preso a riferimento dal P.N.A. per il quale il reato sarebbe "comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati", SST, in relazione al contesto, all'attività e alle funzioni della Società, individua le attività che possono costituire ipotesi di rischi di corruzione, limitatamente a quelle ritenute di pubblico interesse ai sensi dell'art.1, co. 34, legge 190/2012, incluse quelle previste nell'art. 1, comma 16 della stessa legge.

In particolare, queste attività sono prevalentemente individuabili in quelle che portano i vertici aziendali, nonché tutti coloro che operano sotto la direzione e vigilanza di costoro,

ad intrattenere rapporti con pubblici ufficiali o incaricati di un pubblico servizio. E ciò anche qualora i suddetti rapporti trovino causa nelle attività svolte in *outsourcing* in favore delle società controllate.

Conseguentemente, nell'ambito dei possibili rapporti con la P.A., possono essere individuate le seguenti tipologie di attività a rischio:

- *Rapporti con la P.A. di carattere generale per lo svolgimento dell'ordinaria attività aziendale*, quali procedure autorizzative, concessioni, nulla-osta, altri provvedimenti abilitativi necessari per lo svolgimento delle attività statutarie;
- *Rapporti con la P.A. aventi ad oggetto procedimenti ispettivi e di vigilanza*, ad esempio in materia ambientale, fiscale, previdenziale, sanitaria, oppure procedimenti amministrativi e giudiziari, come contenziosi di natura civile, penale, amministrativa, tributaria e di lavoro;
- *Rapporti con la P.A. volti alla richiesta di finanziamenti, contributi o altre sovvenzioni pubbliche*, per l'acquisto di macchinari, materiali, ecc.;
- *Attribuzione di incarichi professionali ad amministratori e consulenti* o, più semplicemente, procedure per la selezione del personale dipendente;
- *Trasmissione alla P.A. di documenti e dichiarazioni aventi efficacia probatoria*, anche attraverso strumentazione informatica, quali certificazioni relative alla pericolosità delle merci trasportate, documenti doganali e ferroviari, documentazione inerente la situazione economico-finanziaria e contabile;
- *Instaurazione con la P.A. di rapporti aventi natura commerciale*, quali locazione di immobili, ecc.;
- *Calcolo e versamento dei contributi previdenziali*;
- *Procedure per l'acquisizione di beni e servizi, e gestione dei relativi contratti*;
- *Elaborazione e redazione del bilancio* ed altre informazioni e comunicazioni obbligatorie;
- *Transazioni di natura finanziaria ed investimenti con soggetti terzi*, con trasferimento od utilizzo di beni o disponibilità finanziarie.

Per ogni area di rischio SST. adotta una gestione di prevenzione e controllo integrando misure di tutela per gli operatori che effettueranno segnalazioni di illeciti.

Periodicamente si organizzeranno, di concerto con il Comune di Chioggia, piani di aggiornamento per i Responsabili delle aree di rischio,

4. Programmazione della formazione del personale

SST intende programmare, secondo le indicazioni fornite nel Piano Nazionale Anticorruzione e nell'ambito del Piano formativo dell'esercizio 2014, in corso di redazione, interventi formativi per tutto il personale sui temi dell'integrità morale, legalità, trasparenza e prevenzione della corruzione, in coerenza con il contenuto del Codice Etico approvato, avvalendosi di soggetti qualificati e destinandovi adeguate risorse finanziarie.

Tale attività verrà realizzata in due fasi e con una duplice modalità:

- la prima, di carattere generale, mediante eventi seminari interni, rivolta a tutto il personale dipendente e finalizzata alla diffusione della cultura della legalità e all'accrescimento del senso etico;
- la seconda, più mirata, rivolta al personale operante nei settori a rischio.

5. Previsione di procedure per l'attuazione delle decisioni in relazione al rischio di fenomeni corruttivi

La Società intende prevenire i fenomeni corruttivi attraverso le seguenti procedure:

- *completamento e adozione del Modello 231/2001* nel corso dell'esercizio 2014;
- *Nomina del Responsabile per l'attuazione del Piano di prevenzione*, attraverso la sua individuazione nel contesto di una aggiornata organizzazione della struttura aziendale;
- *Pubblicazione” del Piano per la prevenzione della corruzione sul sito web istituzionale*, a seguito della sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione;
- *Monitoraggio specifico da parte del Responsabile per l'attuazione del Piano di prevenzione sul rispetto e l'implementazione del Modello di Organizzazione da adottare*, con gestione e controllo del Codice Etico e del Piano per la prevenzione della corruzione;
- *Verifica del rispetto delle deleghe* assegnate;
- *Ricognizione di tutte le procedure e/o specifiche attività amministrative “sensibili”*, in capo ai Responsabili dei diversi Settori aziendali interessati;
- *Verifica dell'efficacia del Piano*, con periodicità annuale ed eventuale, conseguente suo aggiornamento ed implementazione qualora necessario.

6. Individuazione di modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati

La Società individua, quali idonee misure di prevenzione dei reati in questione, le seguenti modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie, peraltro già in essere:

- *Separazione delle funzioni e dei ruoli, di responsabilità, di impulso, decisionali, esecutivi, di realizzazione e di controllo*
- *Segmentazione fra più operatori/funzionari dei processi(ai fini della loro condivisione, trasparenza e controllo)*
- *Formalizzazione delle fasi dei diversi processi*
- *Tracciabilità degli atti*
- *Tracciabilità dei flussi finanziari*
- *Trasparenza, completezza e veridicità della rendicontazione*
- *Puntuale definizione dei poteri e delle deleghe*
- *Specifiche attività di formazione ed informazione del personale*
- *Rotazione degli incarichi, laddove possibile, in base all'organizzazione interna, e funzionale allo svolgimento dell'attività statutaria ed al perseguimento dei correlati obiettivi (rotazione comunque riferita alle posizioni non di vertice)*
- *Procedura per la gestione degli approvvigionamenti*
- *Procedura per la valutazione dei fornitori*
- *Procedura per la selezione del personale*
- *Procedura per la gestione delle Operazioni a Rischio*
- *Procedura per il caso di violazione del Modello di Organizzazione, gestione e controllo e del Codice Etico da parte di soggetti terzi, con previsione di una clausola risolutiva espressa del correlato contratto*
- *Sistema di Gestione integrato Qualità, Ambiente e Sicurezza, con specifiche e formalizzate procedure di selezione ed addestramento del personale, di eventuale riesame dei contratti, di comunicazione interna ed esterna, di valutazione e qualifica dei fornitori e di approvvigionamento aziendale.*

Tali modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie, nei predetti termini e limiti, dovrà essere verificata, e se del caso ulteriormente programmata e calendarizzata, dall'Organismo di Vigilanza previo accordo con il Direttore Generale ed eventualmente con i Responsabili dei Settori aziendali interessati.

7. Previsione dell'aggiornamento del codice di comportamento

SST, al fine del pieno recepimento della L.190/2012, si impegna ad implementare il vigente Codice Etico, già adottato in conformità alle prescrizioni del D. Lgs. 231/2001.

8. Regolazione di procedure per l'aggiornamento del Piano

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, di concerto con l'Organismo di Vigilanza (da nominare) provvederà, con cadenza annuale, a valutare l'adeguatezza del Modello 231/2001 (da adottare), del Codice Etico e del Piano per la prevenzione della corruzione, quali parti integranti del primo, e, se necessario, vi apporterà ulteriori modifiche ed implementazioni che verranno poi approvate dal Consiglio di Amministrazione o dall'Amministratore Unico.

9. Previsione di obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello

SST, nell'assicurare sin d'ora gli adeguati flussi informativi a favore dell'Organismo di controllo, resta peraltro in attesa di ricevere dal Comune di Chioggia specifiche direttive al riguardo, riservandosi peraltro sin d'ora di valutarne l'operatività nel proprio seno.

10. Regolazione di un sistema informativo per il monitoraggio sull'implementazione del Modello 231 da parte dell'amministrazione vigilante

Nel ribadire quanto già precisato al punto precedente, SST resta in attesa di ricevere dal Comune di Chioggia specifiche direttive in merito, al fine di poter istituire ed adottare un idoneo sistema informativo per il monitoraggio in oggetto.